



S a n F e d e l e
I N C O N T R I

FONDAZIONE CULTURALE SAN FEDELE
P.za San Fedele, 4 - 20121 Milano
www.sanfedele.net
Copia omaggio
S a n F e d e l e

NOVEMBRE-DICEMBRE 2007
annotredici numeronovantasei

POSTE ITALIANE s.p.a. SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N° 46) ART. 1, COMMA 1, DCB MILANO

sommario

3-5

Conferenze arte e potere.
La Bellezza (im)potente

6

Stagione teatrale

7-10

Artefilm

11

Premio Artivise.
Giovani artisti - giovani registi

12-13

Mostra "Arte al lavoro"

14

Libri

15

Calendario:
novembre - dicembre

Rabbia e autenticità: tra Lech Kowalski e Bob Dylan

"La questione era: come posso ricondurre quelle parole in un contesto attuale? Come posso trasformare il film in qualcosa di più del racconto di una donna sulla sua prigionia in Russia?". Mentre gira *East of Paradise*, il film dedicato al racconto di sua madre, ebrea polacca deportata, giovanissima, in un gulag siberiano, il regista Lech Kowalski racconta quale è stata l'idea che ha dato unità e senso a tutta l'operazione (molto faticosa, basti pensare al solo montaggio, durato quasi due anni): "L'idea è stata quella di dare un senso politico alle sue parole: ciò di cui mia madre parla si riflette in ciò che stiamo vivendo oggi e in ciò che ho vissuto personalmente nella mia vita". Lech Kowalski sarà ospite a San Fedele, nell'ambito del cineforum SF3 - "Itinerari, autori, (de)generi", venerdì 16 novembre 2007.

La sua testimonianza, il racconto del suo cinema che scava nella realtà, ci aiuterà molto a capire quali possono essere i rapporti tra arte e potere. Tra un'arte che assume e fa proprio il punto di vista degli ultimi, vite al margine della società "civile" che - raccontate dopo averne condiviso i giorni e le storie, raccontate *proprio* per averne condiviso i giorni e le storie, è in grado di vedere e farci vedere oltre

l'ovvio di cui, troppo spesso, ci accontentiamo: "Voglio andare oltre, voglio che da tante piccole domande ne emerga una più grande sul significato complessivo della mia vita". La sincerità e la capacità di autocritica fanno del cinema di Lech Kowalski un prodotto ruvido, duro, arrabbiato anche, ma profondamente autentico e capace, proprio per questo, di riaffermare il rispetto di ogni essere umano fino a recuperare, come nota R.Manassero (*Panoramique*, 2006), "una dimensione spirituale che trascende il singolo e si apre a un senso comunitario, addirittura universale". Per questo anche la storia di uno solo viene ad assumere valore politico. Per questo anche, mi sembra, non è (troppo) azzardato accostare Kowalski a Bob Dylan, altro profondo narratore della vita in modi e linguaggi nuovi, spesso scomodi: "Alcune verità su me stesso ormai le conosco. Non necessariamente me stesso ma una certa esperienza ormai è reale, è un modo di conoscere che ho imparato sulla strada. La prima verità è che se cerchi di essere qualcuno che non sei, farai fiasco. Se non sei sincero nel cuore, non ce la farai. E inoltre, non esiste un successo importante quanto il fallimento. Noi non cerchiamo di avere successo. Solo attraverso il nostro agire, il nostro essere vivi, possiamo riuscire. Fallisci solo quando lasci che la morte si insinui e si impadronisca di una parte della tua vita che dovrebbe essere viva. La morte non bussa alla porta. È già lì alla mattina, quando ti svegli. Ti sei mai tagliato le unghie e i capelli? Allora hai avuto esperienza della morte".
Guido Bertagna S.I.

Lech Kowalski
durante una ripresa



SANFEDELEINCONTRI
registrazione del Tribunale di
Milano n. 692 del 23.12.1994

REDAZIONE
P.za San Fedele 4 - Milano
tel. 0286352231
fax 0286352236

e-mail: sanfedeleincontri@sanfedele.milano.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Guido Bertagna S.I.

REDAZIONE
Andrea Dall'Asta S.I., Simone Saibene, Elvio Schiöchet

HANNO COLLABORATO
Sylvie Vigorelli, Stefano Femminis, Giovanni Morale,
Simone Ferrari, Chiara Paratico, Vittoria Ragni

PROGETTO GRAFICO
Rosario Firrincieli

STAMPA
ANCORA ARTI GRAFICHE
via B. Crespi, 30
20159 MILANO

NUMERONOVANTASEI



Il ciclo di conferenze e incontri 2007/2008
realizzato con il contributo di

BPM Banca Popolare di Milano

La Bellezza (im)potente. Arte e potere: tra seduzione e denuncia

**Ciclo di conferenze a cura di
Guido Bertagna S.I. (direttore Centro
Culturale San Fedele) e Andrea Dall'Asta
S.I. (direttore Galleria San Fedele)**

lunedì 5 novembre ore 18,00

FABIO VITORINI
(IULM - Milano)

Lirica e figure di potere.

Nella Traviata di Verdi, Alfredo, accecato dall'ira per essere stato tradito, durante una festa punisce Violetta gettandole contro una borsa piena di denaro e gridando: «Ogni suo aver tal femmina Per amor mio sperdea [...] Qui testimon vi chiamo Che qui pagata io l'ho». Commentando questa e consimili crudeltà Proust scriveva: «Non c'è che il sadismo a dare un fondamento nella realtà all'estetica del melodramma». Ma i termini della riflessione proustiana potrebbero essere rovesciati sottolineando come la realtà divenga melodrammatizzabile solo quando viene energicamente sottoposta alla singolare estetica del sadismo: perché il melodramma è refrattario a quella che Alfred de Vigny chiamava «l'insopportabile tiepidezza dei mezzi-caratteri, degli abbozzi di virtù e di vizio, degli amori indecisi, degli odi smorzati». Si tenterà di dimostrare questa ipotesi prendendo a campione alcuni dei melodrammi più famosi della tradizione otto-novecentesca.

sabato 10 novembre ore 10,00

GIOVANNI CHIARAMONTE
(fotografo e storico della fotografia)

*Fotografia della crisi:
fotografi del neorealismo italiano.*

A partire dall'opera di Lattuada, si affronta la visione attraverso l'obbiettivo che si pone dentro la coscienza occidentale della rappresentazione speculare e della mimesi come dramma, nel rapporto con la Straight

Foto di copertina:
fotogramma dal film *I'm not there* di Todd Haynes

Photography americana di Paul Strand, che realizza con Zavattini il volume *Un Paese*, e gli autori della Farm Security Administration, da Walker Evans a Dorothea Lange sino a John Vachon, veri anticipatori della Pop Art.

La conferenza sarà conclusa dalla lettura e dal commento di testi e immagini di Wim Wenders, la cui opera scaturisce dal Neorealismo e dalla coscienza che la visione attraverso l'obbiettivo è rappresentazione del reale come dramma.

sabato 10 novembre ore 15,30

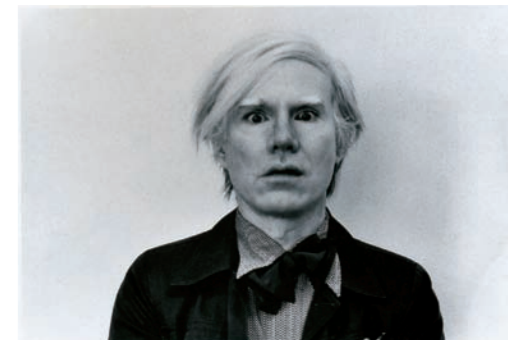
MARCO MENEGUZZO
(critico d'arte)

Andy Warhol: "immortalare la morte".

Mi resi conto che qualsiasi cosa facessi aveva a che fare con la Morte; era Natale o il Primo Maggio - e ogni volta che accendevi la radio dicevano cose del tipo: ci saranno quattro milioni di morti.

Queste parole di Andy Warhol ci introducono nel pensiero di uno dei personaggi più famosi della Pop Art, celebre per avere immortalato i personaggi più importanti del suo tempo ma al tempo stesso per avere trasformato volti e sguardi in foto segnaletiche, come se fossero semplici processi di un prodotto meccanico. Uomini e donne senza identità.

A fianco:
Duane Michals,
Andy Warhol, 1973





Il ciclo di conferenze e incontri 2007/2008
realizzato con il contributo di

BPM Banca Popolare di Milano

lunedì 19 novembre ore 18,00

ENZO GENTILE
(critico musicale)

"God Save Johnny Rotten". La scena del punk.

Il punk ha trent'anni e se li porta piuttosto bene. E' una musica ancora tonica e grintosa, capace di suscitare interesse tra le giovani generazioni, gente che quando i Sex Pistols e i Ramones accendevano le polveri, non era ancora nata. Per quanto concerne la memoria, ma anche nelle riletture e rivisitazioni del punk di oggi, ritroviamo infatti una carica ribelle, sfacciata e iconoclasta che tanto, troppo pop in libera circolazione dovrebbe invidiare. Con l'ausilio di letture, filmati e riflessioni, ci chiediamo: se il punk è vivo, Johnny Rotten tra mito e mistificazione, tra finta dannazione e autentica furbizia, è ancora il suo profeta?

Nella foto al centro:
copertina del singolo
God Save the Queen,
Sex Pistols



lunedì 26 novembre ore 18,00

MASSIMO BUBOLA
(cantautore - poeta)

*"You tamed the lion in my cage but it wasn't
just enough to change my heart"*

Bob Dylan: Il linguaggio del potere e della libertà

"Bob Dylan o: la poetica della libertà. Un percorso nella poetica della libertà di Dylan intesa non tanto (classicamente) in senso schiettamente sociale o politico, ma anche e soprattutto come rivoluzione del linguaggio.

Vero antidoto contro la lingua pigra, vuota ed ambigua che oggi, ancor più di allora, i media usano e di conseguenza entrano facilmente nel parlare comune della gente. La lingua è il primo veicolo ideologico... Da questo punto di vista "Idiot wind" o "Like a rolling stones" o "Big girl" hanno una forte valenza politica, proprio nel loro essere canzoni intime e personali, per niente inferiori rispetto alle più note e immediatamente riconoscibili, come "Master of war" o "Blowin' in the wind".

sabato 1 dicembre ore 10,00

MARIA BETTETINI
(IULM - Milano)

ANDREA DALL'ASTA S.I.

(Direttore Galleria San Fedele)

*Le colpe degli altri. Il potere
dell'immagine tra iconoclastia e
iconofilia.*

A occidente e a oriente, autorità politiche e religiose si sono spese sul problema delle immagini, ovvero se accettarle o no, come gestirle, come utilizzarle a proprio favore, sempre con la chiara consapevolezza del potere seduttivo e oltre razionale di una pittura o un mosaico. Così se nel mondo ebraico non è mai stata revocata la proibizione contenuta nei "comandamenti" (non ti farai idoli né immagini), in quello cristiano si sono avute diverse posizioni, con una predominanza dell'uso rammemorativo-pedagogico in occidente e di quello devozionale-emozionale nel cristianesimo a est delle Alpi. Neppure l'Islam ha avuto una visione unitaria del problema, alternando un rifiuto assoluto delle immagini a una loro utilizzazione politica, tristemente attuale.

sabato 1 dicembre ore 15,30

SALVATORE SETTIS
(direttore Scuola Normale Superiore di Pisa)

L'arte come bottino. Furti di identità.

Durante i secoli le opere d'arte non sono mai state considerate semplicemente come merci di scambio, quanto come bottino in grado di manifestare la superiorità del vincitore rispetto al popolo vinto, anche se culturalmente superiore. Erano simboli della civiltà sconfitta. Anche se poi le posizioni di conquistatore e conquistato si ribaltavano. Come per il caso della Grecia che, una volta conquistata - ricorda Orazio - conquistò a sua volta il rozzo vincitore.

Il trafugamento di opere d'arte che vengono poi collocate nei più importanti musei del mondo pone oggi

seri problemi di carattere non solo giuridico ma etico-deontologico. Restituire un bene artistico al contesto di provenienza, trafugato nel corso di scavi clandestini o di acquisti non sempre legali, è oggi una questione di particolare rilevanza nell'ambito dei beni culturali. Il cratere di Eufronio proveniente da Cerveteri e la Venere di Morgantina sono solo alcuni dei casi più emblematici di oggetti d'arte italiani espatriati all'estero. Anche se la loro restituzione fa oggi ben sperare a una maggiore ricerca di legalità.

lunedì 10 dicembre ore 18,00

SISTO DELLA PALMA

(presidente CRT, Storia del teatro e dello spettacolo - Università Cattolica di Milano)

L'arte come bottino. Furti di identità.

Quella dell'impegno politico è una delle opzioni che il teatro, nel corso della sua storia, ha affrontato sempre. Particolarmente nella lunga stagione seguita dopo il secondo conflitto mondiale. Si è trattato di una stagione appassionata, spesso confusa, sempre attenta al ruolo dell'intellettuale nella società. Questo ruolo si è fatto particolarmente attivo nella fase delle ideologie, e della lotta politica sino al punto da piegare le ragioni della scena a quelle della politica, così che il drammaturgo si è sentito come strumento del Principe, specie quando il Principe è diventato un partito chiamato a sviluppare la sua egemonia in una prospettiva di cambiamento. Ma il crollo delle ideologie con l'avvento della postmodernità ha introdotto un nuovo rischio: quello del disincanto, della fine delle illusioni e della chiusura in un universo autoreferenziale, separato dal mondo. In realtà si tratta di riprendere coraggiosamente il discorso sul ruolo dell'intellettuale e sulla cultura intesa come coscienza critica che accompagna le trasformazioni del mondo, le speranze, le paure e le colpe collettive. Avere il senso del collettivo, in teatro, significa rifondare le condizioni della drammaturgia, l'etica della responsabilità, il lavoro di gruppo, in un processo di decostruzione degli strumenti e dell'organizzazione che mette la cultura al servizio del potere, per aprire concretamente e dovunque un processo di liberazione e orienti finalmente la creatività verso la affermazione di nuovi valori.

L'itinerario prosegue nel corso dei mesi di gennaio e febbraio con l'intervento di Stefano Gnasso (Esperto di comunicazione), Francesco Tedeschi (Storico d'arte), Carlo Bellavite Pellegrini (Economista), Marco Arnone (Economista), Gherardo Colombo (Vice presidente Garzanti Libri), Gabrio Forti (Università Cattolica Milano), Claudio Doglio (Teologo biblista), Giacomo Poretti (Attore), Giovanni Storti (Attore), Daniela Cristofori (Psicologa).



sabato 18 dicembre ore 15,30

ANTONIO PINELLI
(storico dell'arte)

L'arte "impura" nel Rinascimento.

L'arte "impura" nel Rinascimento: Antonio Pinelli esporrà alcuni temi dei suoi studi sul Rinascimento. Il suo punto di vista: il rapporto tra arte e politica. Rapporto di grande ambiguità, sempre in bilico tra mecenatismo e asservimento, committenza e manipolazione. Se l'arte è condizionata dal potere, il potere permette all'arte la sua esistenza, consegnandoci opere d'arte di straordinaria importanza. La politica risulta essere un aspetto fondamentale per la definizione del contesto culturale in cui l'artista opera. Aspetto, la cui analisi appare necessaria per la comprensione di un'opera d'arte.

Pontorno, *Ritratto d'alabardiere*,
Los Angeles,
The J. Paul Getty
Museum

n o v e m b r e - d i c e m b r e :

ma 6, me 7 novembre h 10.30
Teatro Invito/Fond. Cult. "1860 Gallarate Città"

Il ragazzo degli aquiloni
età consigliata: 11/14 anni

ma 13 novembre h 10.00
Compagnia Delle Ali

Il mio nome è Atalanta
età consigliata: 6/11 anni

ma 20, me 21 novembre h 10.00
Teatro Due Mondi

La fattoria degli animali
età consigliata: dagli 11 anni



ma 27, me 28 novembre h 10.00
Teatro del Piccione/Kikkabu Dance Theatre

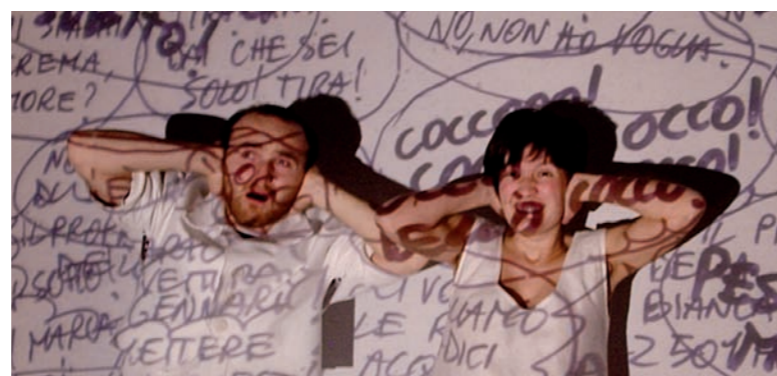
Mi mangio la luna
età consigliata: 3/7 anni

Le presentazioni dei singoli spettacoli e il materiale completo relativo a ciascuno di essi sono già disponibili sul sito in "Teatro giovani".

Accesso dal portale www.sanfedele.net
Informazioni e prenotazioni in segreteria:
Tel. 02.86352.220/231

ma 4, me 5 dicembre h 10.30
Erbamil

Manolibera. Fumetti a teatro
età consigliata: 8/13 anni



gi 13, ve 14 dicembre h 10.30
A.T.I.R.

"1968"
età consigliata: dai 16 anni

ma 18, me 19 dicembre h 10.30
Compagnia Anfiteatro

Pollo
età consigliata: dai 14 anni



Conferenze e documentari d'arte

Il ciclo è realizzato in collaborazione con
- RAI Radio Televisione Italiana
- Direzione audiovisivoteche
- Cinehollywood

Con il patrocinio del
- Ministero per i Beni e le Attività culturali

Martedì 6 novembre ore 18.15

Il "secol d'oro" di Lorenzo del Magnifico.

**La pittura sacra
di Sandro Botticelli**

Conferenza introduttiva di Chiara Paratico

Il filmato è un invito a corte, la corte dei Medici a Firenze in uno dei momenti più fulgidi della sua storia, il "secol d'oro" di Lorenzo il Magnifico. La Florentia felix allo zenit del potere mediceo, che sotto l'ispirazione illuminata di Lorenzo diviene il luogo eletto per il trionfo delle arti, del pensiero, dell'amore per ciò che è bello, culla dell'Umanesimo e del Rinascimento. E Sandro Botticelli ne rappresenta il più raffinato interprete in pittura. Celebrativo dei protagonisti della dinastia medicea nell'Adorazione dei Magi (1475). Inventore di splendide allegorie o favole mitologiche, allusive alla filosofia neoplatonica, alla poesia e letteratura dell'epoca, ma volutamente e giocosamente "elusive", quasi che un unico e univoco significato simbolico, filosofico, iconologico, non potesse esaurire la complessità del pensiero. Ma soprattutto sofisticato esteta, innamorato del bello, dell'"ornato", che non è reale; pittore che non rappresenta mai la realtà ma ne offre una visione squisitamente simbolica, ma che al suo spegnersi si farà "visionario". Il filmato infatti da un landscape, una visione d'insieme sul programma politico e culturale del Magnifico, chiude poi con un close-up, e punta l'obbiettivo su un protagonista della corte, offrendo lo spunto per uno sguardo diverso, più attento al percorso intellettuale, artistico e umano del Botticelli. Accanto al pittore interprete e "portavoce" della corte, l'uomo, che nell'arte manifesta il suo sentire. La pittura profana di Botticelli, complessa nei significati, è astratta, astrante per il tramite della linea, estetizzante.



Sandro Botticelli,
Madonna con
bambino e angeli,
1507, Roma, Galleria
Borghese

La pittura sacra da devozionale e simbolica, si fa metafisica, pittura che dipinge non ciò che c'è ma ciò che non c'è. E' un cammino paragonabile alla Commedia dantesca; un cammino che elegge Maria a sua musa ispiratrice e sua guida. E la Madonna, da Eleusa o Madonna della tenerezza, da Galaktotrophousa o Madonna del Latte, come in un'icona bizantina circondata di simboli della devozione cristiana, si manifesta come l'ideale della bellezza femminile cantata già dalla poesia di Dante e Petrarca, e dal Poliziano, e come la tota pulchra del Cantico dei Cantici. Ma poi, nelle opere più tarde diviene una Regina Coeli austera, pura. Il dipinto, si considerino le Pietà o la Natività Mistica, si fa specchio di un'anima inquieta, al termine di un cammino spirituale oltre che artistico. Alla morte di Lorenzo il Magnifico, con la fine del sogno umanistico, Botticelli, al chiudersi della sua esperienza umana, trova negli interrogativi dell'inquietudine, non risposte, ma l'autenticità e il senso della ricerca, più che la pretesa di una raffinata e "intelligente" visione. Chiara Paratico

filmato:
Lorenzo il Magnifico - Botticelli alla corte medicea
produzione: Cinehollywood
durata: 30 minuti
Si ringrazia Cinehollywood per la gentile collaborazione

Martedì 27 novembre ore 18.15

La Cappella Sistina

Conferenza di Giovanni Morale

Il pittore della volta della Cappella Sistina considerava la scultura come l'arte che richiedeva "maggiore iudicio et difficoltà" e in genere firmava le sue lettere come Michelangelo scultore. Spesso lui riaffermò questo disdegno per la pittura che diceva non essere la sua professione: eppure pochi gli possono essere messi a confronto per la profonda intensità del sentimento e la bellezza del volume e della linea.

Per Michelangelo, si trattava di coprire di affreschi circa 1000 metri quadrati mettendo in scena più di 300 figure. Un'impresa titanica che Michelangelo volle affrontare da solo. Dal 1508 al 1512 Michelangelo si apprestò a un duro lavoro accanito e solitario, una gigantesca impresa che sarebbe divenuta il più grandioso ciclo di affreschi dell'arte occidentale.

Michelangelo organizzò l'enorme superficie da dipingere, 13x36 metri, su tre registri sovrapposti: nel primo, al centro della volta, sono dipinte nove scene bibliche della Genesi, all'interno di una finta cornice marmorea delimitata da coppie di Ignudi che affiancano medaglioni figurati. La struttura architettonica si sviluppa poi nel registro sottostante, formato dai troni dei sette Profeti e delle cinque Sibille (espressione delle due profezie quella cristiana e quella pagana: i veggenti che hanno previsto la venuta del Signore) mentre nelle lunette alla sommità delle pareti e nelle vele angolari sono raffigurati i Precursori ed Antenati di Cristo.

Il tema generale di questo ciclo pittorico è stato interpretato come il racconto dell'ascesa spirituale dell'umanità verso Dio, raffigurata prima della Rivelazione (lunette, vele, pennacchi), poi nel momento della prima coscienza del Divino (Profeti, Sibille, Ignudi), fino alla completa conoscenza di Dio (Storie della Genesi): allo spettatore quindi che avanza verso l'altare è così suggerita l'esperienza della deificazione cioè del ritorno dell'anima a Dio come alla propria sorgente. Michelangelo ha saputo fare tutto questo nella volta della Sistina che rappresenta la più grande Summa degli ideali dell'Umanesimo, la perfetta realizzazione artistica delle credenze religiose e filosofiche di quell'epoca, come afferma il grande critico Charles De Tolnay: "La concezione della bellezza come manifestazione dell'idea divina; la credenza nella renovatio intima dell'anima umana, che è di natura divina; la credenza della



Michelangelo, Volta della Cappella Sistina, 1508-1512, Roma

possibilità del suo ritorno a Dio". Tutte le figure stanno infatti a rappresentare simbolicamente la storia spirituale dell'umanità intera, un'umanità seria, per lo più preoccupata e mesta, così come l'artista era tormentato più che placato dai suoi problemi religiosi e dall'ansia di un assoluto rapporto con Dio. Eppure quest'anima tormentata ma ispirata, "con la mano sulla materia e lo spirito sull'infinito" è riuscita, con l'assoluta straordinarietà di questa sua opera, a raggiungere altezze che consentirono a lui come a pochi altri, di vedere il volto del Creatore.

Vittoria Ragni

Martedì 4 dicembre ore 18.15

Raffaello

Conferenza introduttiva di Simone Ferrari

Il suo nome viene normalmente accostato a quelli di Leonardo e Michelangelo, non senza ragione. Si tratta infatti della spettacolare triade che racchiude i massimi protagonisti del Rinascimento maturo. Ma con le dovute distinzioni. Rispetto ai colleghi, Raffaello occupa infatti una posizione di privilegio, non certo per una maggiore abilità (impossibile una gerarchia fra i tre) ma per l'incontrastato successo riscosso nei secoli a venire. La ragione è presto detta: l'urbinate è l'interprete dello stile classico, il creatore di una formula paradigmatica, inderogabile, seguita fino all'Ottocento, da Guido Reni al Canova.

Fra i suoi maggiori pregi vi è certamente l'eclettismo, inteso come capacità di cogliere tempestivamente le novità più eclatanti e ricondurle ad una cifra personale, non confondibile. I suoi esordi lo vedono attivo a fianco del Perugino, che verrà presto oscurato dal talentuoso allievo; il repentino aggiornamento su Leonardo e Michelangelo produce le sue opere più spettacolari: le Stanze Vaticane affrescate per i papi Giulio II e Leone X. In questa occasione Raffaello diventa il cantore degli ideali universalistici e della rinnovata centralità della chiesa, ritornata ai fasti dell'antica Roma. In questi anni il suo stile è in costante fermento evolutivo: nella grandiosa Scuola di Atene, predilige un timbro classico e razionale, e si esprime nei valori di equilibrio, misura e concinnitas (armonia). Il passaggio alla seconda stanza è tumultuoso: alla serenità della prima succede una visione dinamica, drammatica, fortemente chiaroscurale, incentrata non più sul linearismo del disegno ma sul fulgore della luce (Liberazione di S. Pietro dal carcere).

Raffaello, Trasporto del corpo di Cristo, 1507, Roma, Galleria Borghese



Nella terza, con l'Incendio del Borgo, il linguaggio si fa eroico, encomiastico e magniloquente, ricco di citazioni da monumenti antichi e da brani celebri della letteratura. Raffaello si sta confrontando con il topos del "paragone degli antichi", con i pittori greci e con Virgilio. E ottiene la palma della vittoria.

filmato:
Raffaello: il prodigio della perfezione
produzione:
Cinehollywood
durata: 45 minuti circa

Martedì 13 novembre ore 18.15

Giotto

Conferenza introduttiva di Simone Ferrari

Il nome di Giotto viene, normalmente, inserito nella élite dei più grandi pittori di ogni epoca. Tale principio è ineccepibile ma non esauriente. L'artista appartiene infatti anche ad una cerchia ben più ristretta: quella dei più originali innovatori, degli inimitabili precursori. Un conto è dire che le opere di un maestro sono di qualità eccelsa, assoluta. E in questo

Giotto primeggia ma è in buona compagnia. Altro è ricordare che la sua produzione presenta novità rivoluzionarie, addirittura supera il potenziale figurativo dell'epoca. La sua lezione, troppo innovativa per i tempi, troverà degna prosecuzione soltanto nel secolo successivo grazie a Masaccio, iniziatore del Rinascimento in pittura.

La rappresentazione "spaziosa" offerta ad Assisi configura quasi una rivoluzione copernicana. Pur agendo empiricamente, senza conoscere le regole della prospettiva, le Storie di S. Francesco ci appaiono per la prima volta dopo secoli spazialmente plausibili, verosimili, tridimensionali ed espressive, grazie ad una gestualità differenziata.

Il percorso prosegue nella Cappella degli Scrovegni a Padova, con ulteriori evoluzioni sul piano dell'illusionismo: i due celebri coretti prospettici, a trompe-l'oeil, anticipano le soluzioni del Polittico di Gand di Jan Van Eyck. Rispetto ad Assisi, la pennellata si fa inoltre più morbida e densa, il colore più armonico e accordato in senso luminoso ed atmosferico; inatteso, ma non per questo meno straordinario, uno squarcio di cielo si apre davanti agli occhi, non più

fondale astratto ed innaturale, ma presenza concreta e tangibile: un cielo naturale.

La figura di Giotto evoca anche una recente polemica relativa al presunto primato della scuola romana su quella fiorentina: al di là di logiche campanilistiche, il suo ruolo all'interno del Medio Evo risulta indiscutibile, non soltanto per i risultati raggiunti e le novità proposte, ma per il prestigio sociale raggiunto, degno di un affermato maestro non più semplice artigiano.

filmato:

Giotto: la radice della pittura moderna

produzione: Cinehollywood

durata: 60 minuti circa



Giotto, Accertamento delle stimmate, dal ciclo degli affreschi assisiati con Storie di San Francesco (1296-1304), particolare; Assisi, San Francesco, basilica superiore.

Premio Arti Visive San Fedele 07/08



Giovanni De Gara, Il matto e il mondo

Sono stati selezionati i quaranta giovani artisti e i nove giovani registi nati dopo il 1° gennaio del 1972 che parteciperanno all'edizione 2007/08 del Premio Artivisive San Fedele e del Premio Artivisive San Fedele Giovani Registri. Il tema scelto quest'anno è "Arte e potere". Durante la prima fase i partecipanti sono invitati a presentare il proprio percorso durante alcune serate, alla presenza dei curatori Daniele Astrologo, Chiara Canali, Matteo Galbiati, Chiara Gatti, Angela Orsini, Stefano Pirovano e Francesco Zanot, e da Luca Barnabè, Barbara Sorrentini e Fabio Vittorini. Le serate sono aperte al pubblico e saranno moderate dal direttore della Galleria San Fedele Andrea Dall'Asta S.I., dal direttore del Centro Culturale Guido Bertagna S.I. e dal critico d'arte Angela Madesani.

Si ringrazia



FONDAZIONE CARIPLO

Serate presentazione lavori Giovani artisti - Giovani registi

GIOVANI ARTISTI
30 OTTOBRE 2007

Curatore-tutor

Chiara Gatti

Moderatore

Andrea Dall'Asta S.I.

Angela Madesani

Artisti

Balint BOLYGO

Annalisa CIMMINO

Luca CONCA

Leone CONTINI

Matteo MONTANI

Matteo TENARDI

Alessandro NATALE

Luca POZZI

Daniele VERONESI

18 DICEMBRE 2007

Curatore-tutor

Francesco Zanot

Moderatore

Andrea Dall'Asta S.I.

Angela Madesani

Artisti

Melania COMORETTO

Gabriele CROPPI

Arianna FORCELLA

Daniele GUADALUPI

Sara RONZONI

6 NOVEMBRE 2007

Curatore-tutor

Matteo Galbiati

Moderatore

Andrea Dall'Asta S.I.

Angela Madesani

Artisti

Fabio CORUZZI

Simona GIOVA

Federico GUERRI

Julia Johanna Dorothe

KRAHN

Davide Giuseppe MAURI

Cristiano TASSINARI

GIOVANI REGISTI

13 NOVEMBRE 2007

Curatore-tutor

Luca Barnabè

Moderatore

Guido Bertagna S.I.

Andrea Dall'Asta S.I.

Registi

Antonella GRIECO

Enrico MAZZI

Francesca REBOANI

11 DICEMBRE 2007

Curatore-tutor

Fabio Vittorini

Moderatore

Guido Bertagna S.I.

Andrea Dall'Asta S.I.

Registi

Giuseppe CARRIERI

Luca GRANATO

Serena VESTRUCCI

Per informazioni:
www.premioartivisivesanfedele.it
 Galleria San Fedele
 tel +39 02.86352233 (dalle 16 alle 19)
 e-mail: sanfedelearte@sanfedele.milano.it

Vite al Lavoro

Mostra in Galleria

in collaborazione con la rivista Popoli

Dal 16 novembre al 14 dicembre

A cura di Andrea Dall'Asta S.I.
e Gigliola Foschi

La mostra fotografica Vite al lavoro nasce dalla collaborazione tra la rivista missionaria dei gesuiti Popoli e la Galleria San Fedele, con il decisivo appoggio di Cisl Lombardia e il sostegno dell'Assessorato Cultura, Autonomie locali e Identità della Regione Lombardia.

Attraverso le fotografie di alcuni fotografi (da Dino Fracchia a Livio Senigalliesi, da Ivo Saglietti a Gin Angri), e di alcuni giovani che hanno riflettuto sull'argomento, Popoli, ha portato il lettore a scoprire molteplici e spesso inaspettati luoghi di lavoro, in Italia e all'estero. La mostra seleziona alcuni lavori pubblicati, in alcuni casi arricchendo l'esposizione con nuovi scatti.



A sinistra:
Gin Angri,
Mondine al lavoro

Sotto:
Oleg Klimov,
*Pescatori in
Kamchatka*

Sotto nella pagina
a fianco:
Riccardo Gangale,
Trasportatore di lava

La mostra comprende il reportage delle *Mondine globali* di Gin Angri. Nel paesaggio tipico delle risaie piemontesi, i volti che si specchiano nell'acqua sono inaspettatamente quelli di mondine cinesi, che creano uno strano contrasto, un forte effetto di spaesamento, facendoci riflettere sull'importanza in alcuni settori dell'economia italiana della presenza di immigrati, in questo caso cinesi, portatori di precise competenze in questo settore agricolo. Livio Senigalliesi presenta un reportage sui lavoratori marittimi dal titolo *Uomo in mare*.

Trasportano l'80% delle merci mondiali, ma sono per noi praticamente invisibili. Quasi tutti stranieri, sottopagati e costretti a un'esistenza alienante - quando non solcano i mari sono bloccati nei porti, in quanto formalmente clandestini.

Al mercato della lava, il reportage di Riccardo Gangale, all'interno di un'economia distrutta e ridotta allo stremo dall'eruzione di un vulcano in Congo, mostra l'invenzione di un lavoro, quello di trasportatori di lava essiccata. Si tratta di una vera e propria lotta per la sopravvivenza.

Ne *I villaggi del cacao*, Andrea Di Martino ci porta in una piantagione sperduta nella foresta venezuelana. Il prezzo del cacao è estremamente basso - anche a causa della politica economica europea. La produzione del cacao continua a coinvolgere milioni di lavoratori, bambini compresi con guadagni irrisori.

Senza rete è il reportage di Oleg Klimov. Nell'estremo Oriente Russo, dopo il crollo dell'economia sovietica, anche il mondo della pesca è stato abbandonato a se stesso. Privi di alternative di lavoro, gli uomini affrontano il mare al di fuori delle leggi e senza mezzi sicuri.

Spazio Aperto San Fedele BAMBINI SENZA LACRIME

La clinica pediatrica R.D.K.B. di Mosca nelle immagini di Davide Pivetti

Inaugurazione: martedì 4 dicembre, ore 18.00

Trenta ritratti, tutti in bianco e nero, per raccontare le vite dei bambini ricoverati nelle stanze dei reparti di oncematologia e malattie infettive della Clinica Pediatrica Russa di Mosca (R.D.K.B.). "Bambini senza lacrime" che hanno posato di fronte all'obiettivo di Davide Pivetti, giornalista e fotografo, nel marzo scorso, in occasione della visita di una delegazione trentina al grande ospedale moscovita, voluta dall'associazione roveretana "Aiutateci a Salvare i Bambini - onlus" che ha anche permesso la realizzazione della mostra.

Fino al 18 dicembre 2007

Orario: 16.00 - 19.00

da martedì a venerdì
apertura al mattino su richiesta

Si ringrazia:



Chiesa di San Fedele

14 novembre 2007, ore 21

« Serata Arrupe »

In occasione del centenario dalla nascita di Pedro Arrupe e della pubblicazione del libro

Un uomo per gli altri Pedro Arrupe

a cura di GIANNI LA BELLA

intervengono

G. LA BELLA (Storia contemporanea - Univ. di Modena e Reggio Emilia)

B. SORGE S.I. (direttore di Aggiornamenti Sociali)

A. GIOVAGNOLI (Storia contemporanea - Univ. Cattolica, Milano)

Letture di testi a cura di Giacomo Poretti e Daniela Cristofori
ascolto di documenti sonori, commenti e testimonianze



Pedro Arrupe, preposito generale dei gesuiti dal 1965 al 1983 è stato artefice del rinnovamento conciliare della Compagnia di Gesù. Il suo operato al vertice dell'Ordine è stato spesso al centro di contrastanti giudizi e di opposte valutazioni. Padre Peter-Hans Kolvenbach, suo successore, in occasione del decennale della morte ha scritto: "Come ogni altro testimone profetico, il Padre Arrupe fu segno di contraddizione, incompreso o malcompreso nella Compagnia e fuori di essa". I contributi e le ricerche pubblicate in questo volume,

avvalendosi di nuove fonti archivistiche in larga parte inedite, hanno liberato la storia del generalato di Padre Pedro Arrupe da quella sorta di "rimozione" storica che lo accompagnò soprattutto dopo la sua morte, collocandolo nella complessità delle vicende storiche, culturali e religiose del suo tempo e dunque rendendo ad Arrupe ciò che è stato di Arrupe.

"La nostra opzione per i poveri e i senza-voce ci spinge verso i rifugiati che sono i "minimi" [...] Questo lavoro ci darà credibilità dimostrando che siamo pronti a soffrire con le persone [...] Considero questa quale una nuova e moderna forma di apostolato per la Compagnia nel suo complesso, di grande importanza oggi e in futuro, e di grande beneficio spirituale anche per la Compagnia" (Padre Arrupe, *Lettera ai Superiori Maggiori*, 14 novembre 1980).

Sala Trasfigurazione, piazza San Fedele, 4

19 novembre 2007, ore 18

Un percorso interdisciplinare
oltre l'equità

Volare alla giustizia senza schermi

a cura di CARLO CASALONE S.I., PAOLO FOGLIZZO S.I.

interviene insieme ad alcuni autori

L. CAMPIGLIO (Politica economica - Univ. Cattolica Milano)

Questo volume nasce da un lavoro condiviso fra persone che hanno accettato l'invito, maturato all'interno della redazione della rivista *Aggiornamenti Sociali*, a incrociare le proprie conoscenze, le proprie convinzioni e il proprio impegno sul tema della giustizia. Vi si intrecciano molte prospettive disciplinari, la cui trattazione volutamente non è quella riservata ai soli 'addetti ai lavori' in senso accademico; espressamente o in filigrana, traspare una 'presa di posizione' da parte degli autori che è personale ed esistenziale prima ancora che intellettuale, e che costituisce la radice e il motivo profondo anche dell'impegno in campo scientifico.

Questo volume è frutto di un incontro fra istituzioni:

La rivista *Aggiornamenti Sociali*: (www.aggiornamentisociali.it), mensile di ricerca e d'intervento sociale, fondato nel 1950 come strumento per il servizio della fede e la promozione della giustizia che contraddistinguono i gesuiti e quanti ne condividono l'ispirazione. Affronta i problemi dell'attualità sociale, politica, economica e culturale proponendone una lettura critica e suggerendo orientamenti operativi.

La Fondazione Culturale San Fedele di Milano (www.sanfedele.net): costituita nel 1994 per promuovere e mettere in rete le numerose attività che gravitano intorno allo storico complesso del San Fedele di Milano (tra cui la rivista *Aggiornamenti Sociali*) secondo le finalità apostoliche della Compagnia di Gesù.

La Fondazione Arnone Bellavite Pellegrini di Milano (<http://fabp.altervista.org>), fondata nel 2005 con lo scopo di promuovere attività di ricerca in materia di economia, diritto, storia, filosofia e lingue antiche, musica, matematica e fisica, nonché di compiere interventi volti a favorire la crescita e l'espansione della cultura, con esplicita e prioritaria attenzione ai giovani, in particolare quelli provenienti da realtà svantaggiate.



è il Signor



- CONFERENZE: *La bellezza (im)potente. Arte e potere: tra seduzione e denuncia*, a cura di Guido Bertagna S.I. e Andrea Dall'Asta S.I.
- LETTURE BIBLICHE, ore 21, Chiesa di San Fedele / INCONTRI A DUE VOCI, ore 19 - 20.30, Sala Trasfigurazione, p.zza San Fedele, 4
- CENTRO GIOVANI COPPIE SAN FEDELE : *Intrecci familiari relazioni da comporre e coltivare*, Sala Trasfigurazione, p.zza San Fedele, 4
- GALLERIA SAN FEDELE - MOSTRE
- TEATRO SCUOLA
- PRESENTAZIONI LIBRI - VIDEO
- CINEFORUM

NOVEMBRE 2007

- LUNEDÌ 5, ore 18.00: *Lirica e figure di potere* di F. Vittorini
- MARTEDÌ 6, ore 10.30: *Il ragazzo degli aquiloni*, Teatro Invito/Fond. Cult. "1860 Gallarate Città"
- MERCOLEDÌ 7, ore 10.30: *Il ragazzo degli aquiloni*, Teatro Invito/Fond. Cult. "1860 Gallarate Città"
- MERCOLEDÌ 7, ore 19.00: Incontri a due voci. Es 5, 1-10,29: "*Chi è il Signore, perché io debba ascoltare la sua voce?*" (Es 5, 2), Rav Davide Sciunnak - Laura Invernizzi
- GIOVEDÌ 8, ore 21: *Quale destino fra sessualità e amore*, Dott.ssa Lella Ravasi Bellocchio
- VENERDÌ 9, ore 20.00: Incontro con Lech Kowalski. Proiezione dei film *Camera Gun, Rock Soup, Chicco and The People (anteprima nazionale)*
- SABATO 10, ore 9.30: *Fotografia della crisi: fotografi del neorealismo italiano* di G. Chiaramonte
- SABATO 10, 15.30: *Warhol: "immortalare la morte"* di M. Meneguzzo
- MARTEDÌ 13, ore 10.00: *Il mio nome è Atalanta*, Compagnia Delle Ali.
- MERCOLEDÌ 14, ore 21.00: "Serata Arrupe". Intervengono G. La Bella, B. Sorge, A. Giovanoli
- VENERDÌ 16, ore 18: Inaugurazione mostra "Vite al lavoro"
- VENERDÌ 16, ore 20.30: Incontro con Lech Kowalski. Proiezione del film *East of Paradise*. Sarà presente il regista.
- LUNEDÌ 19, ore 18.00: "*God save Johnny Rotten*". *La scena del punk* di E. Gentile
- MERCOLEDÌ 19, ore 18.00: *Volare alla giustizia senza schermi*. Intervengono alcuni autori e L. Campiglio
- MARTEDÌ 20, ore 10.00: *La fattoria degli animali*, Teatro Due Mondi
- MARTEDÌ 20, ore 18.00: Inaugurazione mostra sul lavoro
- MERCOLEDÌ 21, ore 10.00: *La fattoria degli animali*, Teatro Due Mondi;
- MERCOLEDÌ 21, ore 19.00: Incontri a due voci. Es 11-15, 27: "*Il Signore combatterà per voi e voi sarete tranquilli*" (Es 14,14), Rav Elia Richetti - d. Augusto Bonora

- LUNEDÌ 26, ore 18.00: "*You tamed the lion in my cage but it wasn't just enough to change my heart*" *Il linguaggio del potere e della libertà*, di M. Bubola
- MARTEDÌ 27, ore 10.00: *Mi mangio la luna*, Teatro del Piccione/Kikkabu Dance Theatre
- MERCOLEDÌ 28, ore 10.00: *Mi mangio la luna*, Teatro del Piccione/Kikkabu Dance Theatre
- MERCOLEDÌ 28, ore 19.00: Incontri a due voci. Es 16-18: "*...ci avete fatti uscire in questo deserto per farci morire di fame*" (Es 16,3), Rav Adolfo Locci - p. Stefano Bittasi

DICEMBRE 2007

- SABATO 1, ore 10.00: *Teatro e impegno politico* di S. Dalla Palma
- SABATO 1, ore 15.30: *L'arte come bottino. Furti di identità* di S. Settis
- MARTEDÌ 4, ore 10.30: *Manolibera. Fumetti a teatro*, Erbamil
- MARTEDÌ 4, ore 18: Inaugurazione mostra *Bambini senza lacrime*
- MERCOLEDÌ 5, ore 10.30: *Manolibera. Fumetti a teatro*, Erbamil
- MERCOLEDÌ 12, ore 19.00: Incontri a due voci. Nm 20,1-21,9 "*...parlate a quella roccia ed essa farà uscire acqua*" (Nm 20,8), Rav Davide Sciunnak - Piero Stefani
- GIOVEDÌ 13, ore 10.30: "*1968*", A.T.I.R.
- VENERDÌ 14, ore 10.30: "*1968*", A.T.I.R.
- SABATO 15, ore 15.30: *L'arte "impura" nel Rinascimento* di A. Pinelli
- MARTEDÌ 18, ore 10.30: *Pollo*, Compagnia Anfiteatro
- MERCOLEDÌ 19, ore 10.30: *Pollo*, Compagnia Anfiteatro

Auguriamo di cuore
un sereno Natale.





LE CONDIZIONI ECONOMICHE E CONTRATTUALI SONO DETAGLIATE NEI "FOGLI INFORMATIVI" DISPONIBILI PRESSO TUTTI I NOSTRI OPERATORI DI SPORTELLO. MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITA' PROMOZIONALE.

Headline



Dalla natura l'energia, dalla tua banca il finanziamento.



Investire nella tutela dell'ambiente conviene, e da oggi ancora di più. Creval Energia Pulita è il finanziamento, a tassi e condizioni particolarmente vantaggiosi, destinato a privati e imprese che acquistano un impianto fotovoltaico, installano pannelli solari o investono in progetti finalizzati alla salvaguardia ambientale.



**CREDITO VALTELLINESE, CREDITO ARTIGIANO, CREDITO SICILIANO,
BANCA DELL'ARTIGIANATO E DELL'INDUSTRIA, BANCAPERTA.**

www.creval.it

